



VII INFOPOVERTY WORLD CONFERENCE

Under the High Patronage of the President of the Italian Republic

COMUNICATO STAMPA

Infopoverty World Conference 2007

PER UN USO SOCIALE DELLE NUOVE TECNOLOGIE AL SERVIZIO DEI MILLENNIUM DEVELOPMENT GOALS

19-20 Aprile 2007

New York (Palazzo di Vetro); Milano (Politecnico, Ufficio del Parlamento Europeo); Ginevra (DSF);
Lima (Palazzo del Parlamento); Tegucigalpa (Ministero della Comunicazione); Rabat (Ministero della Comunicazione)

Che la lotta alla povertà sia lo strumento più efficace per allargare i mercati è ormai un dato incontrovertibile: il progressivo accesso dei 5 miliardi di esclusi è la chiave dello sviluppo, del quale si avvertono ormai gradualmente gli effetti.

Le nuove tecnologie della comunicazione ne sono il motore primario, perché trascinano tutte le altre componenti industriali, commerciali, finanziarie, nel processo di globalizzazione mondiale.

Quello che sembrava un'utopia filantropica ora è una realtà di cui tutti, governanti e imprenditori sono convinti assertori, riconoscendosi nella Dichiarazione del Millennio proclamata dalla Nazioni Unite.

Perché questo processo abbia successo occorre produrre soluzioni in grado di rispondere alle specifiche necessità di queste popolazioni, che sono diverse da quelle del mondo avanzato, reso prospero da oltre un secolo di reti elettriche, stradali, ferroviarie, centri di competenza, università e strutture sanitarie, complessi produttivi e distributivi capillari.

Creare dal nulla queste poderose infrastrutture è impossibile, occorrono perciò nuove strategie di attacco che, senza ripercorrere le complesse trafale del progresso, diano risultati rapidi e sostenibili.

Per l'energia, ad esempio, è doveroso intraprendere le nuove strade della produzione decentrata di energie pulite, visti gli effetti del surriscaldamento terrestre: il protocollo di Kyoto riunisce il primo e il terzo mondo in un unico processo.

Occorre altresì che alle monoprodotzioni di marca, frammentate e concorrenziali, si sostituiscano più organiche filiere per garantire, ad esempio, acqua potabile, colture più efficienti, sistemi sanitari e formativi capaci di far fronte alle emergenze, comunicazione adeguata alle varietà di lingue e costumi, sistemi di microcredito per attivare la piccola imprenditorialità dei villaggi, ecc

L'avvento della larga banda offre un'opportunità unica per fornire servizi direttamente e immediatamente alle popolazioni, in grado di risolvere in gran parte il gap sanitario, educativo, economico, e produttivo di queste popolazioni, e dotarle degli strumenti per avviarle allo sviluppo.

Trovare e applicare queste soluzioni è l'obiettivo della Infopoverty World Conference sin dal 2001, quando

General Coordination: OCCAM

Piazza Duomo- 20121 MILANO -Italy- tel +39 02 86991392 fax +39 02.8057573, TLC 0286915121; occam@occam.org

USA representative: Gloria Kins, 131 E 66th ST, N.Y. Tel. +01 212 628-1743 Fax +01 212 288-6848

Mr. John Steffens, InfoPoverty Institute (University of Oklahoma), Tel. (405) 325-1428, email: steffens@ou.edu

e-mail:occam@occam.org www.occam.org www.infopoverty.net

sulla scia dei primi ICT village creati da OCCAM in Honduras si volle partecipare dei risultati la comunità internazionale attivandola su un impegno non tanto filantropico, quanto di ricerca e applicazione tecnico-scientifica finalizzata allo sviluppo equo-solidale e sostenibile.

Dopo i successi delle precedenti edizioni (cfr. [www. Infopoverty.net](http://www.infopoverty.net)) il tema della conferenza di quest'anno è esplorare la convergenza di obiettivi possibili tra primo e terzo mondo: se si vuole promuovere lo sviluppo globale e allargare i mercati occorrono nuove soluzioni energetiche, inedite applicazioni ICT, nuovi prodotti e modelli di produzione.

Integrare è perciò il verbo chiave: tra produzioni frammentate, tra concorrenze ostative, tra standard proprietari, tra interessi palesi o occulti di posizioni dominanti.

Innovare -l'altro verbo chiave- significa mutare gli equilibri esistenti che hanno dato forma alla nostra realtà squilibrata, cercando di attenuare i conflitti tra posizioni in gioco, chiamando a raccolta per l'elaborazione comune degli scenari futuri tutti i soggetti più competenti e attivi.

Globalizzare, infine non significa omologare, ma estendere olisticamente il processo innovativo ovunque creando masse critiche tali che innovazione e integrazione siano opzioni vincenti.

Questa conferenza si articola perciò in sei step di elaborazione:

- 1- Capire i nuovi orizzonti tecnologici e orientarli per essere efficaci strumenti di lotta alla povertà.
- 2- Evidenziare l'utilità sociale dell'e ICT nell'allargamento dei mercati, al fine da un lato di evitare uno sfruttamento parcellizzato delle singole applicazioni, a vantaggio di pochi soggetti e a detrimento delle potenzialità dei nuovi mercati- e dall'altro di lanciare proposte concrete di Bulk o consorzi di acquisto all'ingrosso delle nuove soluzioni tecnologiche (connettività, unità per la produzione di energia pulita, kit di potabilizzazione, bed-net, devices medicali, mobile learning, cellphone-microcredit, ecc).
- 3- Valutare e applicare su larga scala le best practices che hanno maggiormente contribuito allo sviluppo delle comunità più svantaggiate, comprendendo i risultati ottenuti negli ICT Villages.
4. Comparare le diverse strategie nazionali di lotta alla povertà con i piani internazionali per integrarli e renderli efficaci, evitando sprechi, duplicazioni, sperimentazioni già superate.
- 5- Individuare le modalità per fornire la connettività larga banda ovunque, sia con le reti terrestri sia con quelle satellitari al fine di creare piattaforme adeguate per i nuovi e-services (telemedicina, e-governance, e-learning, e-banking, ecc) chiave dello sviluppo.
- 6- Creare una forte polarità sulla Global Alliance for ICT and Development, come lo strumento principe di integrazione tra i primari stakeholder, capace per propria massa critica e autorevolezza, di superare gli attuali ostacoli, culturali, economici e sociali , e garantire concretezza di risultati agli obiettivi del millennio.

A queste problematiche daranno risposta i prestigiosi relatori della VII Infopoverty World Conference, organizzata da OCCAM con il segretariato dell'Alleanza ONU per le ICT e lo sviluppo, l'Ufficio a Milano del Parlamento Europeo, il Politecnico di Milano e l'Infopoverty Institute dell'University of Oklahoma.